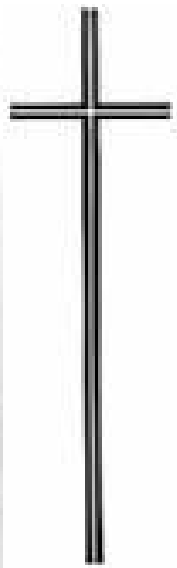


CONGREGAZIONE DEGLI OBLATI DI SAN GIUSEPPE
PROVINCIA SAN GIUSEPPE MARELLO



Carissimi Confratelli,
annuncio che il Signore ha chiamato alla dimora eterna il Confratello
padre TARCISIO STRAMARE



deceduto il 20 marzo 2020 all'età di 91 anni.
era nato a Valdobbiadene (Trento) il 14 settembre 1928
religioso professore di 76 anni, sacerdote da 68 anni.

Nasce a San Vito di Valdobbiadene (Diocesi di Padova, Provincia di Treviso) da Antonio e Vanzin Susanna il 14 settembre 1928. Nell'anno successivo la famiglia si trasferisce a Imperia, dove sono presenti i PP. Giuseppini. Entra in Congregazione nel settembre 1940 e frequenta le classi ginnasiali in Asti e Canelli. Il 30 ottobre 1943 ad Alba comincia il Noviziato ed emette la Prima Professione annuale. Passa ad Armeno e poi a Canelli, nell'ottobre 1946, per il corso filosofico. Nel settembre 1947 è a Frinco come assistente e maestro in ginnasio. L'anno successivo è ad Asti per gli studi di Teologia e, nel frattempo, è assistente alla Fulgor e dei Carissimi. Ordinato sacerdote il 6 luglio 1952, a settembre si trasferisce a Roma, in via Urbana, per frequentare l'Università Gregoriana e successivamente il Biblico per laurearsi in Sacra Scrittura. Nel 1957 è Assistente Centrale della GIAC e inizia a scrivere su Gioventù e nella rivista Tabor del professor Luigi Gedda, che lo vorrà Assistente spirituale della Società Operaia (Getsemani). Nel 1957-1958 è in Palestina presso lo Studium Biblicum Franciscanum. Nell'agosto 1958 è membro del Capitolo Generale e insegna al neo Pontificio Istituto Pastorale eretto da Pio XII. Dal 1959 al 1972 è consulente di P. Mariano, noto conferenziere televisivo. Nell'ottobre 1960 si trasferisce a Roma, in via Boccea, come Prefetto dei Chierici teologi e insegnante di Sacra Scrittura. Nell'ottobre 1962 è nominato Prefetto degli studi. Nel luglio 1964 prende parte all'8° Capitolo Generale. Nel 1968 insegna al Pontificio Istituto "Jesus Magister" e l'anno seguente prende parte al 9° Capitolo Generale, durante il quale è eletto Procuratore Generale. In agosto 1969 è nominato Prefetto degli Studi. E' professore di Sacra Scrittura al Seminario Regionale "La Quercia" (Viterbo), alla Facoltà Teologica "Marianum" e al Centro Diocesano di Teologia e di formazione dei laici all'Apostolato. Inizia la sua collaborazione a "L'Osservatore Romano" e a numerose riviste bibliche e teologiche. Nel 1970 è professore di Sacra Scrittura alla Facoltà di Teologia della Pontificia Università Lateranense e cura la rubrica "Liturgia di domani" presso la Radio Vaticana, attività esercitata in seguito anche presso Telepace e la RAI. Nel 1973 è nominato Addetto alla Pontificia Commissione per la Neo Volgata. Riconoscimento di Paolo VI del suo impegno e dei suoi meriti in questo avvenimento definito "storico" è la presenza dell'arazzo del patrocinio di san Giuseppe nella parrocchia di san Giuseppe a Roma. Nel luglio 1975 è membro del 10° Capitolo Generale, dal quale è rieletto Procuratore Generale. Nel gennaio 1977 viene nominato Vice Postulatore della causa di Beatificazione di Mons. Marello. Eletto Direttore del Movimento Giuseppino, nel 1981, lo promuove attraverso la stampa, la pubblicazione di libri, Internet e la partecipazione a tutti i Simposi internazionali su san Giuseppe, dei quali sarà

“Coordinatore” per molti anni. Nel 1982 è Socio della Pontificia Accademia Theologica e Consultore della S. Congregazione per le Cause dei Santi. Nel 1984 è Esaminatore apostolico del Clero Romano. Dopo l’Esortazione apostolica “Redemptoris Custos” (1989) di Giovanni Paolo II, lascia tutti i precedenti impegni e attività e si ritira ad Asti per approfondirne la teologia e diffonderla. Nel 1991, fino al 2005, riprende l’insegnamento presso l’Università Urbaniana. Si allontana da Roma nel 2013 per ritirarsi nella Casa di Riposo Mons. Marelli in Asti, con lunghe parentesi presso la comunità “San Giuseppe ad Imperia, da dove era partito e dove il giorno 20 marzo 2020, ha terminato il suo lungo servizio religioso ed ecclesiale. Il suo corpo verrà tumulato nella tomba della Congregazione, in Asti.

Il nostro confratello padre Tarcisio lo ricorderemo per il grande amore che ebbe per san Giuseppe non solo come devoto studioso ma anche come docente e divulgatore dei fondamenti biblici e teologici del nostro Patrono.

Concluso l’insegnamento ha continuato a dedicarsi a quest’opera del “Movimento Giuseppino” per tutto il tempo vissuto a Roma e negli ultimi anni a Imperia, presso la Parrocchia San Giuseppe, dove ha continuato la sua missione religiosa e sacerdotale dedicandosi alle catechesi su san Giuseppe e alle confessioni, fino agli ultimi giorni.

La sua dedizione, non solo intellettuale, ma di fede a san Giuseppe è stata totale sapendo quel’è il ruolo e l’importanza di questo santo nel mistero dell’Incarnazione. L’amore appassionato per il Custode del Redentore si è espresso fino all’ultimo: tre giorni prima del ricovero all’ospedale aveva rilasciato ancora un’intervista al quotidiano cattolico Avvenire dove ribadiva che san Giuseppe è «un santo amato e ricco di devozioni, poco stimato da un punto di vista teologico... ma che nella pienezza dei tempi ha cooperato “al grande mistero della Redenzione ed è veramente ministro della salvezza” (RC 8)». La sua azione di animazione del Movimento Giuseppino è sempre stata in sintonia con le direttive dei superiori.

Ha onorato la Congregazione attraverso lo studio approfondito della Sacra Scrittura e la teologia di san Giuseppe. Due i contributi ecclesiali più significativi: la Nova Vulgata (testo ufficiale latino per tutta la Chiesa) e la “teologia” di san Giuseppe propria della Esortazione apostolica “Redemptoris Custos”.

Il suo amore a Cristo e la dedizione a san Giuseppe, resteranno la preziosa eredità che da lui ci è stata lasciata e dalla quale poter continuamente ad attingere.

P. Fiorenzo Cavallaro osj
provinciale

Per ogni membro defunto della Congregazione, compresi i novizi, in ogni comunità si celebri una Santa Messa (Regolamento Generale, articolo 27).
--